

PRESIDENTE. La Camera essendo in numero, pongo ai voti il processo verbale della tornata precedente.
(È approvato.)

ATTI DIVERSI.

CHIARLE. Colla petizione 4178, di cui si è testè letto il sunto, Garino, Rocca Paolo, ed altri segretari di Stato già collocati a riposo chiedono che le disposizioni della legge che stiamo discutendo siano estese alle vedove degl'impiegati già posti prima d'ora a riposo.

Se questa petizione dovesse fare il corso ordinario, e si dovesse attendere la relazione della Commissione delle petizioni, non arriverebbe più in tempo prima che la legge sia discussa e votata.

Ricordando i precedenti della Camera in simili casi, domando che sia mandata direttamente alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge, su cui è aperta la discussione da ieri l'altro.

(La Camera assente.)

MICHELINI. Colla petizione 4176 si chiede che coloro che furono fregiati dell'ordine della legion d'onore siano riammessi al godimento della pensione loro assegnata dal Governo francese.

Desiderando che questa petizione sia riferita d'urgenza, io non desumo i motivi della mia proposta dall'intima natura di essa, ma bensì dalla qualità dei petenti, avvertendo, che pochi e vecchi essi sono, e che perciò, se la Camera vuole rendere loro questa giustizia deve affrettarsi ond'essa non venga troppo tardi.

(È dichiarata d'urgenza.)

SARACCO. Colla petizione 4179 il comune di Morlasco nella provincia d'Acqui ricorre alla Camera esponendo alcune considerazioni per le quali esso crede che approvandosi il nuovo trattato stipulato colla Francia ne verrebbe immenso danno a quella contrada. Siccome trovasi già nominata una Commissione per riferire su questo argomento, pregherei la Camera che, ad imitazione di quanto venne testè deliberato, voglia trasmettere questa petizione alla Commissione medesima.

(La Camera assente.)

ISTANZA PER INTERPELLANZE.

FERRACCIU. Domando la parola sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola.

FERRACCIU. Se ben mi ricordo, parmi fosse fissata per quest'oggi l'interpellanza che io intendeva muovere al signor ministro dell'interno. Vedo però che continua la discussione sul progetto di legge relativo alle pensioni di riposo; e per quanto sembra, essa deve durare ancora per più giorni. Pregherei quindi il signor presidente, se pure non stimasse che abbia luogo quest'oggi, di portare definitivamente all'ordine del giorno di domani l'annunziata interpellazione. Si tratta di un affare che non consente ulteriore indugio.

PRESIDENTE. Siccome la discussione di questa legge si protrarrà ancora per qualche giorno, non essendo giunti che all'articolo 5°, se la Camera lo crede, si potrà portare all'ordine del giorno di domani questa interpellanza.

(La Camera assente.)

FERRACCIU. Il signor ministro dell'istruzione pubblica potrà avere la compiacenza di partecipare al suo collega, il ministro dell'interno, la deliberazione della Camera.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SULLE PENSIONI DI RIPOSO AGL'IMPIEGATI CIVILI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle pensioni agl'impiegati civili. Il deputato Gustavo Cavour depose sul tavolo della presidenza una proposizione che è il rinnovamento di quella che ebbi l'onore di fare ieri in occasione della discussione dell'articolo 5°. Egli propone che la Camera, sospendendo la votazione dello stesso articolo 5°, si compiaccia di esaminare dapprima la proposta del deputato Cadorna, salvo a dare in seguito a questa disposizione, ove essa sia adottata, quel luogo nella serie degli articoli che tornerà più opportuno.

La Camera ha presente che nell'articolo 50 del progetto si dice che dovrà essere provveduto per legge speciale alle pensioni dei professori e maestri delle scuole pubbliche a carico delle amministrazioni provinciali e comunali.

Se la Camera credesse di dover adottare anche questa disposizione rispetto agl'impiegati addetti al pubblico insegnamento stipendiati dallo Stato, sarebbe appunto in questo articolo che si dovrebbe ciò dichiarare. Mi pare però che sia veramente opportuno di decidere sin d'ora la questione, se questa legge abbia a riflettere anche i funzionari addetti all'insegnamento, o non; perchè, decisa ch'essa sia, si potrà prendere per norma nelle varie questioni relative al modo di trattamento che avrebbero questi impiegati, e porterebbe anche la soluzione della questione che si presenta nell'ultimo alinea di questo articolo 5°, relativa all'immovibilità.

Quindi, se non si oppone nè la Commissione, nè il Governo, crederei che si potrebbe veramente procedere tosto alla decisione della questione preliminare sollevata dalla proposta del deputato Cadorna.

La parola è al signor ministro della pubblica istruzione.

PARINI, ministro dell'istruzione pubblica. Ieri io ebbi già l'onore di dire alla Camera come fosse mio avviso che tornasse in acconcio rimandare ad una legge speciale lo stanziare quelle provvisori che la Camera crederà opportune a riguardo dei membri del corpo insegnante.

Sul finire della tornata aveva pure chiesta la parola, affine di dare alla Camera stessa alcune notizie di fatto, le quali l'avrebbero inchinata, io spero, a seguire questo consiglio.

Furono dette in questa Camera molte buone ragioni per addimostrare come fosse conveniente l'avere un riguardo speciale ai membri del corpo insegnante; a tutte queste ragioni che sono state dette dagli onorevoli oratori che hanno preso a favellare su questo argomento io ne aggiungerò alcune, come ho detto, di fatto.

E prima di tutto mi piace far notare alla Camera come nella legislazione antica, la quale in parte regola tuttavia il pubblico insegnamento, vi sono, per riguardo alle pensioni dei professori e ad altri privilegi che godevano, ben altre disposizioni, ben altre provvisori di quelle che gli oratori che hanno parlato su questo argomento hanno fin qui addomandato.

Diffatti nelle costituzioni dell'Università di Torino si legge, al paragrafo 5°, titolo III, che venendo alcuno dei professori, dopo 14 anni d'insegnamento, a contrarre dallo studio qual-